

are i loro lumi al Parlamento, il legislatore le prescelse in quell'ordine di impiegati i quali, per la natura del loro ufficio, o pel luogo di loro ordinaria residenza, poterono, senza detrimento e dell'uno e dell'altro loro dovere, sedere in Parlamento.

Quindi io credo che il costruttore navale, ancorchè si possa assimilare in grado, in merito ed in lumi a quelli che seggono nel Consiglio permanente, si è prescelto di far luogo a questi anzichè a quelli che debbono avere la loro sede lungi dal luogo ove siede il Parlamento medesimo. Ecco la ragione, io dico, che posso desumere abbia guidato il legislatore in questa esclusione, ma sostengo che non è questione di vedere come doveva, o come dovrebbe regolarsi in avvenire il legislatore: la legge, quale essa è, stabilisce fuori di dubbio che l'impiegato, del quale si tratta, non può sedere in Parlamento, e in caso contrario, applicando la legge, ne verrebbe danno ad altri impiegati che vennero o possono in avvenire essere eletti a deputati. E difatti, se si dovesse addivenire all'estrazione a sorte, quale giustizia sarebbe questa che dovesse sortire uno che dalla legge è apertamente chiamato a sedere in Parlamento, perchè noi facendola da legislatori, anzichè applicare la legge, avremmo aperto ingiustamente la via ad un impiegato che la legge escludeva?

ARA. Nel principio di questa Legislatura se io avessi dovuto emettere il mio voto relativamente alla nomina del signor Mattei a deputato, dichiaro apertamente che l'avrei dato negativo. Avrei negato il mio voto all'ammissione del signor Mattei intendendo d'attenermi al letterale disposto della legge elettorale. La legge elettorale non ha stabilito che dei casi eccezionali, e non trovando io il signor Mattei compreso nei casi eccezionali, avrei, come ho detto, negato il mio voto a che sedesse nel Parlamento. Ma, dal momento in cui in questa stessa Legislatura, dagli stessi amici dell'onorevole signor Mellana si è fatto adottare dal Parlamento il sistema contrario, cioè quello di ammettere l'assimilazione, da quel momento io dichiaro che almeno in questa Legislatura io credo di dover adottare e seguire il precedente di ammettere per assimilazione il signor Mattei al Parlamento.

Non v'ha dubbio che in materia d'interpretazione non vi sono che due modi, o stare nel senso stretto, o al contrario nel senso estensivo. Stando al senso stretto e letterale, certamente non troviamo nell'articolo 97, nè nei paragrafi di questo articolo, ch'è indicato nell'eccezione il capo costruttore navale. Ma, io ripeto, dal momento che si è voluto ammettere l'assimilazione, bisogna non più fare una questione di diritto, ma bisogna fare una questione di fatto, bisogna esaminare se il signor Mattei possa o non essere assimilato a quelli i quali sono annoverati nell'articolo 97.

Ora, da quanto ho potuto udire, dal concetto che mi sono formato, non si può sostenere in fatto che il signor Mattei non possa essere assimilato a quelli i quali hanno i requisiti per essere ammessi in questa Camera. Come si fa a riconoscere per assimilazione chi ha o non ha il grado per essere ammesso al Parlamento? Non si può riconoscere salvo che esaminando prima di tutto lo stipendio, esaminando poi anche il grado che tiene nella gerarchia d'impiegato. Ora, da quanto ho udito nella lucida relazione del signor Berteau, mi pare essermi fatto il concetto chiaro che il signor Mattei ha lo stipendio di colonnello, che ha il grado, gli onori che sono attribuiti ai colonnelli, anche quando si trova nei Congressi marittimi.

Dunque, io dico, per assimilazione mi pare che il signor Mattei debba avere gli stessi diritti che hanno i colonnelli militari. Una sola eccezione venne fatta, e fu fatta piuttosto per teoria generica che per applicazione di legge, che è quella

dell'onorevole Cotta-Ramusino: che non debba essere la Camera troppo tenera nell'ammettere impiegati al Parlamento. Vi è poi l'eccezione fatta dall'onorevole Mellana: che, trattandosi di costruttore navale, stia meglio all'arsenale marittimo che al Parlamento. Io rispondo specialmente all'osservazione dell'onorevole Mellana, perchè in quanto a quella dell'onorevole Cotta-Ramusino credo abbia ampiamente risposto l'onorevole presidente del Consiglio. Io rispondo al signor Mellana, che non si tratta di costruttore materiale, si tratta di un capo di costruzioni. Ora a Parigi sta il capo di costruzioni navali di Francia; esso dà le direzioni opportune, e si reca sulle località sol quando lo crede necessario. Ora io credo che, trattandosi del capo delle costruzioni navali del nostro Stato, possa da Torino, massime colla facilità che ci è per portarsi a Genova, dare tutte le direzioni necessarie perchè le cose vadano bene, senza dover dimorare permanente dove esiste l'arsenale marittimo.

Del resto noi dobbiamo applicare la legge. Dal momento che siamo entrati nel senso dell'assimilazione, io non veggo motivo perchè, essendo stato ammesso il signor direttore Bo per assimilazione ed il signor Demaria, e si è estesa in questo modo la legge, debba essere escluso il signor Mattei.

COTTA-RAMUSINO. Alle osservazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio de' ministri ha già risposto il mio amico Mellana. Solo a me occorre, a scanso di equivoco, di fare una dichiarazione, ed è che, nel sostenere le conclusioni dell'ufficio per l'annullamento di questa elezione, non ebbi altro intendimento fuor quello che fosse rettamente interpretata la legge, e non già che prevalesse una mia opinione particolare. Piuttosto mi tratterò a rispondere a quanto disse l'onorevole Ara.

L'onorevole preopinante, secondo me, cadde in un errore, dicendo che la Camera, nel deliberare intorno agli onorevoli deputati Bo, Demaria e Coppino, gli abbia ammessi in forza di un'assimilazione. Questa non è la questione che fu in allora decisa dalla Camera, poichè trattavasi allora di stabilire se, occupando un individuo diverse cariche, di cui una lo rendesse eleggibile e l'altra no, si dovesse egli ritenere per eleggibile, non ostante l'altra per la quale dovrebbe essere escluso dalla deputazione.

Secondo me, i casi sono affatto differenti: riguardo all'elezione dei professori Bo, Demaria, Coppino, vi è il fatto che questi individui, oltre di una carica per la quale non potrebbero essere eleggibili, ne occupano un'altra per la quale assolutamente debbono essere considerati come ammissibili alla deputazione. Invece riguardo al signor Mattei la cosa è ben diversa. Il signor Mattei occupa la carica d'ingegnere costruttore in capo. Questa carica non la vediamo in verun modo contemplata nell'articolo 97 della legge elettorale; conseguentemente per questa carica egli si deve ritenere escluso dalla deputazione.

Ma, si dice, quest'ingegnere Mattei ha un grado militare. Anzi tutto questo grado è superiore o no? La legge stabilisce unicamente che l'ingegnere costruttore in capo ha grado di ufficiale, ma senza punto specificare se questo grado sia superiore od inferiore. Nè vale opporre che il grado d'ingegnere costruttore in capo sia un grado superiore e l'asserire ch'egli ha stipendio e onori uguali agli ufficiali superiori, poichè lo stipendio non è dato in forza del grado, ma in forza delle funzioni speciali esercitate; e quanto agli onori l'onorevole Ara non ignora che, per esempio, gl'intendenti hanno in molte circostanze onori ben maggiori di quanti ne abbia un maggiore d'armata, nè tuttavia potrà con ciò sostenersi che gli intendenti possano essere eletti.